

Allarmante l'escalation del diabete nei bambini

Diagnosi precoce, terapia, educazione alimentare, autogestione, programmi di screening e interventi sociali al centro del programma



Fondata nel 1981, la Federazione Nazionale Diabete Giovanile è una organizzazione di volontariato che riunisce le Associazioni dei Giovani Diabetici Italiani che si impegnano per migliorare le condizioni socio-sanitarie dei bambini e dei giovani con questa malattia e per promuovere una corretta informazione su una malattia così diffusa sul piano nazionale.

I più recenti studi hanno individuato circa 14.000 bambini con diabete nella fascia 0/14 anni e il dato sale a 20.000 se si considera anche la fascia da 14/18 anni. Ma il dato allarmante è la continua crescita che ha raggiunto i 7/11 casi annui ogni 100.000 abitanti nella fascia di età 0/14. In Sardegna i dati sono di 45 casi ogni 100.000 abitanti nella fascia di età 0/14.

Il piano di intervento della Federazione in questi 35 anni di attività si è focalizzato su 6 punti chiave attraverso una stretta collaborazione con le strutture sanitarie, le società medico scientifiche e le istituzioni governative: diagnosi precoce, attraverso un'adeguata informa-

Per donare
il 5x1000 alla Fdg
inserire nella
dichiarazione
il codice fiscale
97017810157

zione per cogliere i primi sintomi della malattia; terapia, educazione sanitaria e sostegno psicologico al bambino e alle famiglie; educazione alimentare attraverso un continuo addestramento del bambino, dell'adolescente e della famiglia; educazione all'autogestione che rappresenta un passaggio fondamentale sul piano terapeutico e psicologico per dare al giovane con diabete maggiore fiducia e consapevolezza; elaborazione di programmi di screening per individuare l'insorgenza di complicanze; interventi sociali per garantire ai giovani con diabete gli stessi diritti dei loro coetanei.



Il pubblico in occasione della presentazione del concorso letterario

A scuola una situazione grave

L'indagine della Federazione denuncia: il 78% delle istituzioni non ha predisposto norme ad hoc

In Italia circa 12.000 bambini che frequentano le nostre scuole sono affetti da diabete di tipo 1. Nonostante gli sforzi per renderli autosufficienti, tuttavia si tratta di bambini che necessitano di particolari attenzioni in ambito scolastico: controlli della glicemia, somministrazione di insulina, adeguata alimentazione alla mensa, corretta attività fisica. Per non parlare della gestione di eventuali crisi ipoglicemiche.

Per far fronte a queste esigenze è stata approvata nel lontano 1987 una legge che demanda alle regioni l'obbligo di garantire un corretto inserimento nella scuola del giovane con diabete.

Purtroppo gli ultimi dati, emersi da una indagine realizzata dalla Federazione Nazionale Diabete Giovanile, mostrano una situazione desolante. Oltre il 78% delle istituzioni (Regioni, Province, Comuni) non ha predisposto interventi e/o norme rivolte alla scuola. Solo il 14,2% delle strutture diabetologiche pediatriche svolge attività d'informazione e formazione sanitaria nelle scuole. L'85,7% delle scuole denuncia disagi inerenti il controllo glicemico e la pratica della terapia insulinica degli alunni. Sono stati, inoltre, rilevati problemi relativi all'alimentazione nella mensa scolastica nel 59,1%. Il 50% degli alunni non trova un giusto inserimento nell'attività motoria e sportiva. Infine, ben il 64% dei bambini ha problemi di socializzazione e integrazione.

Il Miur e il ministero della Salute hanno recentemente diramato un documento che prevede che gli interventi previsti per i diabetici vengano eseguiti in forma volontaria dal personale scolastico previa formazione, anziché dalla Asl di competenza.

"È impensabile che la buona volontà di un insegnante possa sostituirsi alle competenze di un medico - ha sottolineato Antonio Cabras, presidente della Federazione Nazionale Diabete Giovanile - Certamente va accolto con interesse l'invito dei ministeri ad organizzare corsi di formazione per il personale scolastico volontario, ma questo non può rappresentare la soluzione al problema. Mi viene la pelle d'oca - ha concluso Cabras - alla sola idea di un insegnante costretto a convivere con le conseguenze di un intervento sbagliato. Ma, insomma, come si fa a scaricare responsabilità così gravi su chi dovrebbe insegnare storia e matematica, quando ci sono operatori della Asl regolarmente retribuiti proprio per questo scopo?"

In una lettera inviata al ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, e al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, la Federazione ha denunciato le carenze del documento richiamando la necessità di "individuare al più presto le figure all'interno del servizio sanitario territoriale che siano in grado di assumere la regia e la responsabilità del benessere dei bambini con diabete in ambito scolastico evitando di coinvolgere il personale scolastico non in possesso di idonee cognizioni sanitarie e, a quanto risulta, neanche remunerato per questi compiti".

Il diabete mellito in 5 punti

1. Nel mondo ogni 17 secondi si diagnostica un nuovo caso di diabete: oggi sono 230 milioni le persone con diabete e si stima che nel 2030 saranno 430 milioni. Il diabete di tipo 1, noto come diabete mellito, riguarda circa il 5% dei pazienti diabetici. Un malato su tre non sa di avere il diabete.
2. Il diabete mellito è una malattia cronica caratterizzata dall'aumento della concentrazione di glucosio nel sangue. Responsabile di questo fenomeno è un difetto assoluto o relativo di insulina, un ormone secreto nel pancreas.
3. Nella grande maggioranza dei casi la malattia non presenta alcun sintomo. Se questi sono presenti, si tratta di sete intensa, necessità di urinare spesso con urine abbondanti, perenne stanchezza. Nel diabete tipo 1 vi è spesso perdita di peso e l'inizio della malattia può essere brusco con notevole malessere, sonnolenza e odore di acetone nell'alito.
4. Il diabete di tipo 1 non deve essere trascurato perché le complicanze croniche della malattia possono essere lievi, moderate ma anche gravi, disabilitanti e fatali. Il diabete è la principale causa di cecità, di insufficienza renale con necessità di dialisi o trapianto, di amputazione non traumatica di un arto, e una delle principali cause di infarto del cuore e ictus cerebrale.
5. Di diabete mellito, a oggi, non si può guarire, ma la malattia può essere tenuta sotto controllo. Le basi della cura del diabete sono l'educazione terapeutica, la dieta, l'attività fisica e i farmaci.

Storie e racconti: al via il concorso letterario

C'è tempo sino al 20 settembre per partecipare al concorso letterario "Il diabete infantile e giovanile: le storie, i racconti", promosso dalla Federazione Nazionale Diabete Giovanile (Fdg) e riservato ad autori amatoriali che, attraverso la scrittura, vogliono raccontare le loro esperienze dirette o indirette con il diabete. Il testo dovrà affrontare il tema del difficile inserimento del bambino e del giovane con diabete all'interno della società, della scuola, della famiglia, dei luoghi di aggregazione. Le storie raccontate potranno essere vere o frutto della fantasia degli autori. I racconti dovranno essere inviati in formato word esclusivamente via mail alla segreteria del concorso (palomba@agapantos.it) indicando i recapiti dell'autore (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail). I migliori racconti saranno pubblicati in un libro edito dalla casa editrice Agapantos. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Roma il giorno 27 ottobre nella Sala del Refettorio presso la Camera dei Deputati alla presenza delle autorità politiche, culturali e scientifiche. Sul sito www.fdgdiabete.it sono disponibili il regolamento e la scheda di iscrizione.

Un importante passo in avanti nella ricerca

Finanziato dalla Federazione, uno studio della Sapienza di Roma apre nuove speranze sull'efficacia della terapia basata sulla somministrazione del peptide Pdx1

Al di là dell'impegno per la salvaguardia dei diritti del giovane con diabete, la Federazione Nazionale Diabete Giovanile è da sempre schierata al fianco delle università e dei laboratori per portare avanti la ricerca scientifica.

Proprio in questi giorni sono stati resi noti i risultati di un importante studio condotto dall'Università La Sapienza grazie al finanziamento della Federazione. Lo scopo dello studio era quello di valutare l'efficacia della terapia basata sulla somministrazione di Pdx1 umano ricombinante per attenuare/risolvere il diabete in un modello

sperimentale di diabete mellito di tipo I. Il peptide Pdx1 è normalmente coinvolto nello sviluppo del pancreas e in particolare delle isole pancreatiche nel corso della vita embrionale e fetale. L'idea alla base del progetto di Fdg è stata quella di produrre il peptide Pdx1 e di utilizzarlo per guidare cellule del fegato umano alla differenziazione in cellule produttrici di insulina con possibili conseguenze per la cura del diabete. Gli esperimenti sui topi, per un periodo di 10 settimane, hanno dimostrato una significativa riduzione dei valori glicemici negli animali trattati con Pdx1.

"È un risultato che va oltre le più rosee aspettative - ha commentato Antonio Cabras, presidente della Federazione - e che apre le porte a sviluppi sulla cura del diabete che al momento è difficile immaginare. Ma, al di là della valenza scientifica, ciò che per noi ha importanza è che, in tempi così difficili dal punto di vista economico, abbiamo dimostrato come un approccio scientifico serio, unito al nostro sostegno, possano essere armi capaci di spingere sinergicamente la ricerca oltre quel limite dato dalla carenza di fondi e lontano da interessi di natura commerciale".